

## ***Piedigrotta e i vestitini: carta, amore e fantasia***

- **CASSA ARMONICA:** sabato 8 settembre dalle 11 alle 14 laboratorio di manifattura dei vestitini di carta e distribuzione costumi già realizzati

Per chi, come noi, ama tanto Santa Maria di Piedigrotta, con tutti gli annessi e connessi, in primis la grande festa settembrina, parlare di vestitini di carta equivale a parlare di gioia, innocenza e calore familiare. Qualunque napoletano un po' datato, anche il più cinico e duro degli uomini, refrattario ad ogni tipo di commozione, potrà raccontare un proprio ricordo di un costume di carta preparato con amore dalla mamma, o di costumi variopinti indossati da altri bimbi e ammirati durante le passeggiate serali di fine estate.

Quel materiale così fragile, così difficile da lavorare e da indossare, ma che ben simboleggiava una festa che – nel suo aspetto più *sfrenato* – doveva esaurirsi in una notte, diveniva duttile creta nelle mani capaci ed amorevoli di madri, nonne, zie e sorelle. La competizione per il vestitino di carta più bello partiva dal palazzo, dal vicolo, dal quartiere, fino a confluire nel grande concorso cittadino. Così, per le vie della città, sciamavano bellissime *damine, regine, colombine, ballerine ... Soldati, principi, sultani, Pulcinella, pizzaioli* in erba ...

Perché si è persa questa magnifica tradizione? Perché le mamme e le maestre, così attente a propinare ai bambini i neri e foschi costumi della festa di Halloween, che nulla ha a che fare con noi, ignorano la coloratissima e gioiosa Piedigrotta? Forse il suo unico torto è che non proviene da oltre oceano e non è presente in tv: ci vorrebbe un ***Piedigrotta reality!***

Ma nella Basilica di Santa Maria di Piedigrotta, cuore pulsante della festa che non ha mai smesso di battere, nelle attività della parrocchia c'è un manipolo di signore coraggiose che passa l'estate sommersa dal caldo e dalla carta crespa, a creare piccoli capolavori di sartoria, classici e ispirati a temi d'attualità, che verranno indossati da qualunque bimbo lo voglia per partecipare al corteo che da qualche anno si snoda sul lungomare fino ad arrivare al santuario. Un corteo gioioso e accompagnato da canzoni napoletane, fino a divenire più raccolto e composto nei pressi della chiesa: all'entrata, ad ogni bimbo viene dato un fiore di carta da offrire alla Mamma Celeste, dalla quale si recano in processione. E nel vedere la Basilica gremita di bellissimi bambini sorridenti e colorati, magari un'invisibile lacrima di commozione bagnerà il volto di tutti, fedeli e laici. Sperando che negli anni ogni casa di Napoli possa tornare ad essere, ai primi di settembre, un laboratorio familiare pieno di ... carta, amore e fantasia!